

■ Spagna

*Aborto più libero:
il Parlamento decide
E il Forum
delle famiglie
protesta e si mobilita*

PAGINA 23

Spagna in piazza contro l'aborto

Parte oggi in Parlamento la discussione sulla riforma. Campagna informativa del Forum della famiglia: «Ci sono scelte alternative»

DI MICHELA CORICELLI

Diecimila volontari, 11 mila conferenze in tutta la Spagna, un milione di spillette con il logo della campagna: i piedini di un feto di 10 settimane, a grandezza naturale. La nuova sfida del Foro della famiglia ha un titolo che parla da sé: "Su vida es tu vida", la sua vita è la tua vita. Una campagna informativa diretta a un milione e mezzo di persone per far sapere «a tutte le donne che c'è sempre qualcuno disposto ad aiutarle volontariamente e gratuitamente», spiegano gli organizzatori. La riforma della legge sull'aborto non appariva nell'ultimo programma dei socialisti spagnoli, ma il governo di José Luis Rodríguez Zapatero ha spinto il piede sull'acceleratore, promuovendo la totale liberalizzazione dell'interruzione della gravidanza entro un determinato periodo di gestazione (probabilmente 14 o 16 settimane): la proposta socialista verrà discussa oggi in Parlamento. Ma il Foro della Famiglia non resterà a braccia conserte in attesa dell'approvazione della nuova legislazione. La campagna inizierà a marzo e durerà 43 settimane: «Poco più di una gravidanza» sottolinea Benigno Blanco, presidente del Foro. Il messaggio è rivolto in particolare alle donne incinte in difficoltà per ragioni economiche, sociali o personali. «Vogliamo che tutte loro sappiano che ci sono alternative all'aborto e che conoscano le risorse sulle quali possono contare, perché non sono sole» assicura Blanco. Non a caso accanto al Foro scende in piazza la Rete Madre di Madrid, una fondazione che da anni presta un forte appoggio a madri in situazioni complesse. Per la presidente di Rete Madre, Carmina García-Valdés, in Spagna «la donna è quasi obbligata ad abortire». Il problema chiave: la mancanza di informazioni su opzioni alternative. L'80% delle madri aiutate dalla Rete hanno deciso di andare avanti con la gravidanza, nonostante avessero già un appuntamento in clinica per l'interruzione. Per Blanco si tratta di una «soluzione codarda»: la donna viene abbandonata a se stessa e «non si affronta il

vero problema, la crescita dismisurata – e senza paragoni nel resto d'Europa – del numero degli aborti». Nel 2007 superarono i 112.000 casi: un 10% in più rispetto all'anno precedente. La riforma costituirà «un'ulteriore forma di violenza contro la donna» e approfondirà «la mancanza assoluta di protezione della vita del non nato», lamenta Blanco. In Spagna l'aborto è depenalizzato dal 1985 soltanto in tre casi: stupro, malformazione del feto e grave rischio fisico o psicologico per la madre (il 90% delle interruzioni di gravidanza ricorrono a questo criterio). La proposta socialista prevede la facoltà di abortire – senza il consenso dei genitori – anche a 16 anni.

